

## LETTERA A MARILENA E COLLEGHE

Carissima Marilena e voi tutte colleghe del reparto indumenti: desideriamo raggiungere ciascuna di voi per esprimervi il profondo ringraziamento da parte di tutto il Comitato ed in particolare dei principali organizzatori e dei membri del Direttivo.

Per il recente Campo Shalom e in diverse altre occasioni siete venute incontro alla improvvisa necessità di dover spostare momentaneamente gli indumenti dal vostro luogo abituale.

E voi come sempre siete state così generose e disponibili da non averci neppure fatto cenno del sovraccarico di fatica e di dispendio d'energia che tale lavoro avrebbe comportato. Vi siamo davvero molto grati per questo!!!

Come vedete, il Comitato è entrato in una nuova stagione della sua storia.

I giovani con il Campo Shalom, il lavoro dei cassonetti, la loro presenza nei sabati e le improvvise visite ed incontri con amici laici e missionari, portano novità e bruschi cambiamenti nella vita e nella gestione dei vari reparti.

La gioia di vederci affiancati da tanta gioventù non cancella la fatica delle improvvise emergenze che vi strappano dai vostri tran-tran quotidiani.

Il Comitato è oggi più che mai chiamato a cercare "una vita di famiglia", come la chiamava Pina, (quanto era più facile, allora, perché si era in pochi!).

Oggi, per mantenere una accoglienza familiare e una convivenza pacifica fra di noi, ci è richiesta una dinamicità particolare, un'apertura e un adattamento immediato ed impreveduto alla sfida di continue novità che emergono quasi quotidianamente. E, anche se sono trascorsi più di cinquanta anni da quei primi tempi, non possiamo fare a meno di ricordare sempre lei, Pina, la nostra pioniera e maestra di vita che ci ha tracciato sin dall'inizio il cammino; lei, che mollava tutto e partiva immediatamente quando sapeva di terremoti, alluvioni, carestie, portandosi dietro alcuni di noi laici o consacrati e costruiva reti di solidarietà e di amicizia con le missioni del Terzo Mondo, con cui manteniamo contatti ancora oggi.

Era sempre lei, Pina, che inventava nei primi passi del Comitato azioni coraggiose di solidarietà e di aiuto agli ultimi vicini e lontani e si affiancava umile e straordinaria ai primi inesperti volontari, gratificandoli in ogni modo, come solo lei sapeva fare per permettere loro di realizzarsi pienamente e di godere della bellezza e della scoperta del dono di sé. Non le importava di stare accanto ai nuovi volontari umile e piccola, come dovesse ancora imparare qualcosa da loro e sapeva rinunciare a fare le cose così come lei le aveva pensate, progettate, definite, perché fossero loro, i più giovani, a fiorire, a scoprire il senso e la profondità del servizio d'amore e di dedizione.

Ecco, noi dovremmo tutti ripensare a quello che Pina ci ha trasmesso con la sua vita: essere disposti ad ogni momento a uscire dai nostri recinti di sicurezza, a saper rinunciare alle nostre comodità, ad un nostro prestigio, alla nostra pace, al nostro modo di vedere le cose perfette e precise, per realizzare un bene certo per tutti, un bene comune, senza ostacolarlo o rallentarlo.

Chi di noi, fra i più vecchi, non potrebbe affermare che almeno qualche volta, proprio quando credevamo di capire prima e più dei giovani, osammo lo sforzo di cedere loro il passo e... il Comitato poté avanzare un po' più avanti nel cammino di solidarietà verso gli ultimi.

Un detto orientale dice che il maestro è davvero grande quando il suo discepolo è diventato più grande di lui e dopo lui lo stacca da se stesso e lo lascia volare via nella crociera della vita.

E così, sulla scia di Pina anche noi, vecchi, ci prepariamo a uscire volentieri e in pace dalla scena di questo mondo, certi più che mai che i "nostri" giovani sapranno vivere nell'amore una vita degna di essere vissuta.

Grazie, Marilena, per averci dato l'opportunità di ringraziare, oltre a te, tutte le componenti del reparto indumenti e tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del mercatino di maggio. Rivolgiamo a tutto il Comitato l'augurio e la speranza di un ritorno alla fecondità degli inizi.

Per il Comitato  
Davide Rosetti e M. Teresa Battistini

Forlì 25 giugno 2019